

RAT-ZINE

2



AK



RAT-ZINE N. 2 - APRILE 2015

Copertina

RICCARDO FEDERICI

Ideazione e coordinamento

ANDREA FEDELE

Grafica e impaginazione

MAURIZIO CLAUSI

Pubblicazione fuori commercio, a tiratura limitata, senza fini di lucro riservata ai lettori che se ne ripartiscono le spese.

Rat-Man è copyright © di Leo Ortolani.

Qualsiasi riproduzione, anche parziale, è severamente vietata senza l'autorizzazione del coordinatore.

Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Le opinioni espresse nei vari articoli non riguardano che i singoli autori. Le illustrazioni sono riprodotte a puro scopo di documentazione. Tutti gli articoli, saggi, interviste, disegni, illustrazioni e fumetti sono copyright degli autori o comunque, salvo diverse indicazioni, dei loro autori o agenzie o case editrici detentrici dei diritti. La testata editoriale, le testate, i titoli, le immagini e la grafia dei personaggi dei fumetti originali e/o inediti, pubblicati sulla fanzine, sono coperti da copyright e ne è vietata ogni riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo e/o supporto, anche se multimediale, salvo espressa autorizzazione.

ED ECCOCI QUI...

Ed eccoci qui a presentare il nuovo numero fresco di stampa della **Rat-Zine**. Ma cos'è la **Rat-Zine**, esattamente? È un concentrato di passione e follia resa possibile dalla vorace mente di Andrea Fedele, il fan n. 1 di Rat-Man, che, per chi fosse stato in un altro sistema solare, è il personaggio a fumetti italiano forse più interessante degli ultimi 25 anni.

Un concentrato di passione dicevo (o scrivevo?) che si esprime sia in modalità cartacea che digitale destinata esclusivamente ad altri fan sfegatati (senza fegato?!?) come Andrea.

E cosa ci propone questo secondo numero?

Innanzitutto una copertina che dire fantastica è poco, realizzata da Riccardo Federici che è un maestro del pennello, capace di declinare Rat-Man e Cinzia in una dimensione *Sword and Sorcery* con un gusto del dettaglio (sì, lo so che state guardando lì...) capace di far accapponare la pelle. E per coloro che non conoscessero il Maestro Federici, eccola lì una bella intervista preparata all'uopo che racconta le sue passioni, la sua tecnica straordinaria e il suo rapporto col Ratto.

E poi si prosegue con un lungo articolo di Egisto Quinti Seriacopi il patron di Riminicomix che con dovizia di particolari ci racconta quanto la sua vita sia stata dedicata a divulgare la conoscenza di Rat-Man.

E ancora, altra intervista a Roberto Recchioni, seguitissimo blogger (si dice ancora così?), autore, fra l'altro, del recente rilancio di **Dylan Dog** oltre che dell'ideazione di **Orfani** per Sergio Bonelli Editore. Recchioni ci racconta del suo rapporto privilegiato con Leo Ortolani, che gli è valso pure l'apparizione su un paio di albi di Rat-Man, e i futuri progetti che coinvolgeranno l'autore del nostro topo in Bonelli Editore.

E poi un'altra intervista, stavolta a Marko Šunjić, un nome che a molti non dirà nulla ma che è colui che ha avuto l'ardire di far conoscere Rat-Man in Croazia pubblicandone 8 numeri e che rappresenta al momento il tentativo più longevo di trasposizione del topo in una lingua estera.

E poi? E poi i consueti omaggi di sette autori italiani, noti e meno noti, che hanno interpretato con le loro opere il personaggio principe di questa pubblicazione.

Prima di concludere vi diamo appuntamento al prossimo numero che uscirà tra pochissimo (e quando dico pochissimo intendo proprio che potreste già averlo con voi).

Buona lettura.

Maurizio Clausi

INDICE

- 1** Intro: **Il ritorno della Rat-Zine** di *Andrea Fedele*
- 6** L'intervista: **Riccardo Federici** di *Andrea Fedele*
- 5** Io e Rat-Man: **Leo Ortolani, il Ratty e io** di *Egisto Quinti Seriacopi*
- 12** L'intervista: **Roberto Recchioni** di *Andrea Fedele*
- 16** L'intervista: **Marko Šunjić** di *Andrea Fedele e Maurizio Clausi*
- 18** Rat-Man visto (e disegnato) da *Giacomo Bevilacqua*
- 19** Rat-Man visto (e disegnato) da *Paolo Cossi*
- 20** Rat-Man visto (e disegnato) da *Marco Gervasio*
- 21** Rat-Man visto (e disegnato) da *Nicola Mari*
- 22** Rat-Man visto (e disegnato) da *Alessandro Nespolino*
- 23** Rat-Man visto (e disegnato) da *Pee Show*
- 24** Rat-Man visto (e disegnato) da *Ignazio Piacenti*

Il ritorno della **Rat-Zine**

di **Andrea Fedele**

Cari Rattofili, ben ritrovati nella **Rat-Zine**! È passato più di un anno dall'uscita del numero 1 ed ecco pronto, a gran richiesta, il famigerato numero 2 che si presenta con una copertina d'Eccellenza ad opera di Riccardo Federici, che ringrazio per la fiducia e disponibilità dimostrata nei miei confronti e nel progetto **Rat-Zine**.

Ringrazio i tanti lettori e seguaci della **Rat-Zine** che, grazie al loro entusiasmo nei confronti di questa fanzine, mi hanno spinto a creare qualcosa di unico che, spero, venga apprezzata a rimanga indelebile agli occhi e ai cuori di tutti i Rat-fan.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il consenso del Venerabile Leo Ortolani che lascia sempre carta bianca alle mie idee nell'architettare questo progetto; senza la sua fiducia e approvazione non potrei creare tutto questo. Ringrazio Maurizio Clausi che da anni, dai tempi del Catalogo per il Rat-Sito, mi sopporta

anche per l'impaginazione e la grafica della **Rat-Zine**.

Anche in questo numero non manca il contributo degli Artisti, cui va un caloroso ringraziamento, che hanno omaggiato Rat-Man con delle personali interpretazioni: Giacomo Bevilacqua, Paolo Cossi, Marco Gervasio, Nicola Mari, Alessandro Nespolino, Pee Show e Ignazio Piacenti.

Ringrazio Larry Ortolani, per la fantastica opera realizzata per la quarta di copertina, e anche Riccardo Federici, Egisto Quinti Seriacopi, Roberto Recchioni e Marko Šunjić per le interviste rilasciate, che arricchiscono ancor di più i contenuti della **Rat-Zine**.

Spero che tutto questo sia di vostro gradimento e che ripaghi l'attesa per questo numero 2, ma se siete degli insaziabili Rattofili allora vi do appuntamento al numero 3 della **Rat-Zine**... che, guarda caso, è già pronto!

Intanto buona lettura (e godetevi questo numero 2)! 🍷



Leo Ortolani e Andrea Fedele alla Rat-Con di Parma.

Riccardo Federici

di Andrea Fedele

Ciao Riccardo e benvenuto nella *Rat-Zine!* Parlaci di te e del percorso professionale che ti ha portato a essere un artista della nona arte.

Come tutti quelli che temperano matite, mescolano colori e palpeggiano blocchetti di creta... disegno fin da quando ero «piccino»... ammesso che lo sia mai stato veramente (sono alto 1,95!). Sono un autodidatta come molti. È vero, ho fatto il liceo artistico ma, tornassi indietro, cambierei liceo poiché in quegli anni di «studi superiori», purtroppo non mi è stato insegnato nulla (e credo che molti dei diplomati all'Artistico possono dire altrettanto). Purtroppo non ho avuto la fortuna di avere qualcuno che mi facesse da guida nel mio percorso formativo e forse anche questo è stato la causa di un mio lungo periodo di pausa dal disegno durato circa 8 anni, a partire dal 1997. Eh già, per circa 8 anni non toccai matita (o quasi... se non per fare le caricature agli amici in pizzeria sulle tovaglie di carta unte di mozzarella), nel compenso studiavo un sacco di cose: fisiologia, nutrizione, anatomia, meccanica dell'apparato locomotore, la preparazione atletica e la teoria dell'allenamento... che non c'entrano nulla con il disegno. Forse. In realtà oggi, credo che queste materie abbiano arricchito molto la parte creativa di quella «cosa» grigia che ho in testa. Dopo questo lungo periodo di pausa dal disegno, un giorno, il mio più grande amico, Pierluigi Fabi (che tengo a menzionare), cominciò a farmi un continuo e chirurgico lavaggio del cervello per convincermi a bussare alla porta di qualche editore e

così, alla fine, riuscii a mettermi in contatto con un editor della Marvel che mi affidò delle prove su *Spider-Man*. Le mie pagine di prova andarono alla grande! Wow! Tuttavia l'editor volle farmi fare un ultimo test. Gli dissi ovviamente che non c'è problema ma poi... il Sig. Caso Della Vita decise che non doveva andar così: mentre mi accingeva a preparare altre pagine, persi i contatti dell'editor e non riuscii più a capire a chi rivolgermi. Mi scoraggiai molto, fin quando conobbi un disegnatore italiano, Giancarlo Caracuzzo.

Giancarlo, dopo aver visto alcune mie tavole e senza dirmi nulla, parlò di me all'editor della Robert Laffont (casa editrice francese) che mi contattò e mi propose di fare delle prove. Di lì a poco, firmai il mio primo contratto editoriale per la serie a fumetti *La Madone de Pellini* scritta da Françoise Rivière (oggi pubblicata dalla Editions Delcourt) e così cominciai la mia avventura da «disegnatore non più per hobby»!

Bozzetto della copertina di Riccardo Federici.





Dacci le tue considerazioni su Rat-Man, considerato un «classico del fumetto italiano».

Nella mia città natale, Roma, si dice: «che tajo!» Traduco: mi fa morir dalle risate! Penso che sia un ottimo connubio tra umorismo e disegno grottesco che funziona davvero bene! Bravo Leo! Che sia un classico non sono d'accordo: a mio avviso, **Rat-Man** è un fumetto che nel suo genere, finalmente, esce un po' dalle righe. È un complimento per chi non lo avesse capito.

Aggiungo che, a differenza di tante cose pubblicate è tecnicamente fatto bene: il disegno è semplice e funzionale allo scopo, è raccontato bene, a livello di storyboard e di composizione funziona... e chi più ne ha più ne metta! Insomma: è un fumetto ben fatto e ben scritto, a differenza di tante altre cose pubblicate con altrettanto successo e che non chiamerei proprio fumetti.

Cosa ti ha ispirato nella realizzazione della copertina del n. 2 della Rat-Zine? Raccontaci le sensazioni che hai provato nel forgiare la tua versione di Rat-Man.

Il tema era divertente e mi ha ispirato un sacco di cosucce! Troppa! Non sapevo cosa scegliere ed ero indeciso soprattutto tra due idee in particolare: **Il Signore degli Anelli** (sono un grande lettore Tolkieniano) e **Conan il barbaro** interpretato da Swarzy (di cui sono un grande fan). Alla fine ha prevalso un «drammatico» Rat-Conan... con un velo di maliziosa ironia.

Una delle domande più frequenti che ti vengono poste riguarda i colori che usi per le tue opere. Puoi svelarci nel dettaglio i segreti e gli step di questa tua «tecnica mista» dal supporto cartaceo a matite, pennelli e colori che impieghi?

Eccola! LA DOMANDONA!

Allora, da buon autodidatta mi piace sperimentare e soprattutto amo divertirmi facendo di testa mia, pertanto cambio spesso approccio al colore a seconda degli effetti che voglio ottenere!

Sono convinto che non bisogna essere schiavi della tecnica e del mezzo da usare: una volta comprese le caratteristiche di un materiale e le normali procedure per utilizzarlo, bisogna «piegare» esso alla propria volontà! Certo, occorre conoscenza e pratica, ma non è una cosa impossibile. Questo è l'approccio che ho con tutto, dalle matite al colore, dalla carta alla tela.

Mi rendo conto che può sembrare che non voglia rispondere veramente alla domanda girandoci intorno, perciò descriverò uno dei vari metodi che ho usato per alcune pagine di fumetto: si parte da un semplice foglio da schizzi dove studio velocemente le scene e il layout (nel caso dei fumetti), o la scena. In questa fase faccio uno studio delle ombre bianco e nero o con una matita colorata... o quello che capita, anche una semplice penna. Successivamente passo a un foglio 100% cotone da 300g o più. Premetto che non faccio mai

Step intermedio della copertina.

delle prove di colore. Diciamo che il colore ce l'ho in testa e lo studio delle ombre mi rimane più che sufficiente per colorare direttamente sulla tavola definitiva. Dopo essermi costruita tutta la matita con tanto di piani prospettici che spesso molti disegnatori trascurano (alcune persone disegnano la figura e poi lo spazio circostante dimenticando che è la figura che è inserita nello spazio ed esso ne condiziona le posizioni, non è lo spazio che si adatta alla figura) definendo in modo preciso anche le ombre che mi faranno da guida e promemoria per la colorazione. Completata la matita, passo un colore di fondo con un colore indelebile tipo un inchiostro liquido molto trasparente diluito con acqua o soluzioni solventi. Questo mi permette di dare una atmosfera tonale calda o fredda alla scena da colorare. In seguito comincio a colorare tutti gli elementi in primo piano lasciando le parti del disegno in secondo piano e lo sfondo per ultime, così da attenuare il colore ed eliminare i dettagli man mano che mi allontano dal primo piano (prospettiva aerea). Per dare più volume agli elementi in primo piano addenso i colori con dei pigmenti o i colori a olio oppure semplicemente accentuo le parti in luce delle figure

miscelando gli acrilici liquidi con del bianco di titanio materico poiché esso, al contrario di quello che si può pensare, non schiarisce ma dà corpo ai colori: un magenta (liquido) con un po' di bianco non diventa un magenta più chiaro ma un altro colore più corposo. Per ottenere un magenta più chiaro bisogna renderlo trasparente.

Ecco qua! Questo è un metodo piuttosto semplice.

Ammirando le tue opere, caratterizzate da azioni concitate curate in ogni minimo dettaglio, emerge un chiaro riferimento al gusto gotico e noir. Ti rivedi esclusivamente in queste atmosfere o credi che, dopo Saria, potrai dedicarti ad altro genere, pur mantenendo il tuo unico stile?

Sì, amo il gotico e il noir, ma non disdegno il fantasy e la fantascienza, per non parlare dell'umoristico. In realtà mi piacerebbe fare un sacco di cose diverse.

A ogni modo quello che cerco di fare e spero di riuscire a fare, è realizzare immagini coinvolgenti e un po' forti sfruttando la fantasia poiché amo inventare e, per questo motivo, le ambientazioni «fantastiche» sono quelle che

Particolare di Rat-Man.



mi stimolano e divertono di più. Attualmente sto lavorando sul terzo e ultimo volume di **Saria** (una storia scritta da Jean Dufaux e pubblicata dalla Delcourt in Francia e dalla Panini in Italia) e devo dire che mi sto divertendo molto poiché lo sceneggiatore mi ha lasciato totalmente il campo libero per quanto riguarda la parte grafica e registica e questa, per me che amo inventare... e complicarmi la vita... è una grande fortuna. Dopo **Saria** mi piacerebbe rimanere in un'ambientazione fantastica ma per il momento non posso anticipare nulla.

Dopo la Gioconda la Francia si è «impossessata» anche di te e del tuo talento. Almeno nel tuo caso ci sarà la possibilità di riportarti in patria? Credi e/o speri che le tue opere possano essere introdotte nel mercato italiano?

Be', grazie di cuore per l'esagerato complimento! Attualmente lavoro soprattutto nel mercato franco-belga (come fumettista e pittore) e ho fatto qual cosina anche per gli USA ma non ho mai lavorato per il mercato Italiano anche se, qualche anno fa, ho ricevuto una proposta da un noto editore Italiano. Purtroppo ho dovuto declinare l'offerta per questioni di impegni ma sono stato felice e onorato per l'offerta di collaborazione. Non so se mi ricapiterà un'occasione simile e



se il mercato italiano mi vorrà, per il momento posso solo annunciare che a gennaio verrà pubblicata **Saria 2** in italiano dalla Panini Comics!

Ti ringrazio per il prezioso contributo che hai dato per la Rat-Zine onorandola con il tuo estro.

Grazie a **Rat-Zine** e a tutti i suoi lettori! Ed ora... fletto i muscoli e sono nel vuoto! ●●

Ancora step della copertina.



Leo Ortolani, il Ratty e io

di Egisto Quinti Seriacopi

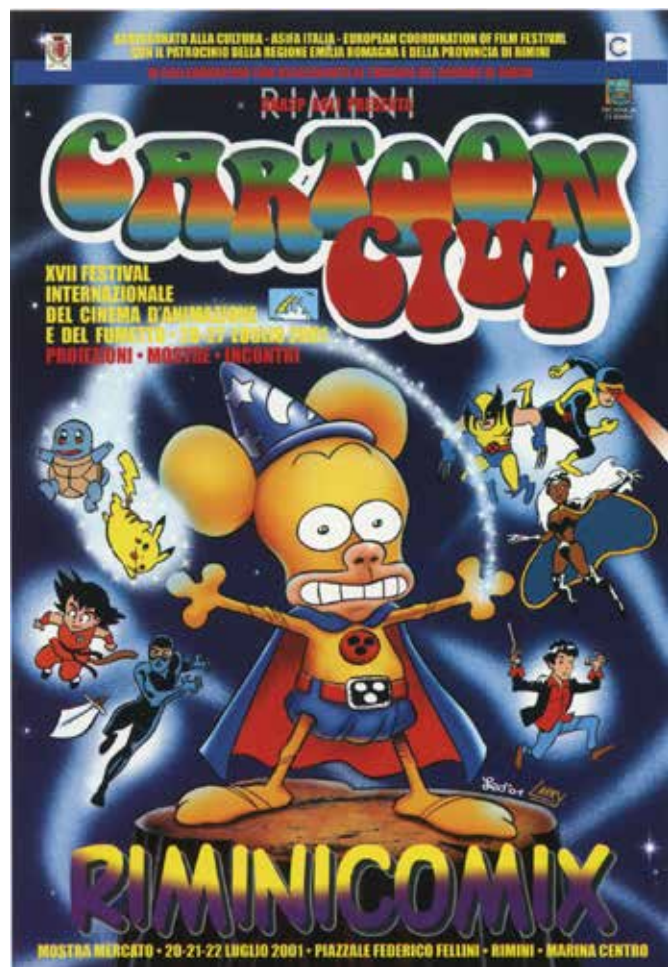
La prima volta che lo incontrai fu a Lucca. Lucca, ex Salone Internazionale dei Comics, attuale Comics & Games, frequentata dal sottoscritto dall'edizione del 1969. Tanto, tanto tempo fa... Per la prima volta si organizzava in Italia un «Salone Internazionale dei Comics» nell'ambito o all'interno, del «Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera», nel 1965. L'anno successivo il «salone» si trasferisce a Lucca. A quel tempo compravo e leggevo, fra le tantissime cose, anche *Linus* la rivista della Milano Libri. Scoperta in edicola nella primavera del 1966, una copertina dalla grafica «aliena» per quegli anni, e un formato fuori dal consueto per un acquirente di fumetti. Rispondeva però alle mie tante domande sul fumetto, e sui comics. Non conoscevo i *Peanuts*, ma fu un vero colpo di fulmine. Mi sentivo molto figo e alternativo, girando con *Linus* ben in vista sotto il braccio. Sulle sue pagine ebbi il piacere di leggere gli interventi di Oreste Del Buono, Giovanni Gandini, che aveva importato in Italia i *Peanuts* e fondato presso la libreria Milano Libri, gestita dalla moglie Annamaria Gregorietti, l'omonima casa editrice della testata, Elio Vittorini, Zavattini e tanti altri. Il loro giornale a fumetti, era la prima «rivista» di cultura e controcultura del settore, fece diventare un po' intellettuali anche noi... i lettori di fumetti. Orgogliosi per questo.

Un grande momento culturale per il mio «genere» preferito. *Linus* la «rivista dei fumetti e dell'illustrazione» (era questo il suo sottotitolo) con i fumetti di Charles M. Schulz, Fernando Arrabal, Roland Topor, Copi, Neutron e i Sotterranei. Quel Neutron che diventerà poi il compagno di vita della protagonista che muterà anche titolo alla serie, quella sinuosa e bellissima fotografa Valentina Rosselli, di Guido Crepax. E poi *Pogo*, *Krazy Kat*, *B.C.*, *Dick Tracy*, *Braccio di Ferro*, Stan Lee e Jack Kirby con i *Fantastici Quattro*, sul supplemento *Linus Estate* (giugno 1966), la Marvel e le sue produzioni d'oltreoceano. I suoi interventi cri-

tici, ci portavano in quegli anni, oltre i confini di definizione di questo linguaggio, fino a quel momento conosciuti. Di Lucca e del «salone», ne lessi, per la prima volta, proprio sulle pagine di *Linus*. Qualche anno dopo andai anche in pellegrinaggio a Milano, alla redazione della Milano Libri, in via Spiga 1, dove incontrai Ranieri Carano, Cettina Novelli, e Guido Crepax che era – di passaggio – per consegnare le tavole di una storia di *Valentina*. Non c'era internet e nemmeno i file jpg o tif. Gli autori consegnavano gli originali agli editori, ed era la «reprocamera», un macchinario ormai scomparso dalle linotipie che traduceva i disegni in pellicole, sia per la stampa in bianco e nero che per la quadricromia.

I fumetti nel «pallone», così Linus presentava il salone dei comics di Lucca. La mostra mercato era allestita all'interno di una pressostruttura ad aria forzata, di quelle che d'inverno, ancora oggi, coprono i campi da tennis. All'inizio una sola, poi due, poi quattro. Più tardi arrivarono le tensostrutture. Tutto in Piazza del Giglio, e l'adiacente Teatro del Giglio per gli incontri con gli autori, la presentazione dei progetti editoriali internazionali, lo Yellow Kid l'«Oscar del Fumetto». E alla sera le proiezioni di cinema di animazione internazionale. Tutto si svolgeva in questi due luoghi Lucchesi, questo per chi

Manifesto istituzionale di Cartoon Club - Riminicomix, 2001.



non ci fosse stato in quegli anni pionieristici e magicamente carbonari. Così iniziarono le mie annuali frequentazioni, perché oltre a leggerlo, il fumetto, in me c'è sempre stata la straripante voglia di conoscere chi lo realizzava e lo pubblicava. Gli autori e gli editori, erano loro, l'obiettivo della mia irrefrenabile legge del desiderio. E a Lucca si potevano vedere, si poteva parlare, o ascoltare, si poteva pranzare con loro. Anche bere insieme. La situazione era decisamente familiare. Più intima e ristretta. Hugo Pratt, Guido Crepax, Bonvi, Qino, Vittorio Giardino, Enrique Breccia, Claire Bretécher, Andrea Pazienza, i Metal Hurlant, Angela e Luciana Giussani, Lorenzo Mattotti, Bonvi, Silver. Tanti, impossibile elencarli tutti. Un'esperienza indimenticabile. Fra i tanti, divenuti oggi punti di riferimento per la Cultura del nostro linguaggio per immagini preferito, incontrai il giovane Leo Ortolani.

Da Piazza del Giglio, dove si trova ancora oggi (con il solo padiglione degli editori, in parte), la mostra mercato nel 1984 fu trasferita fuori dal centro storico, al palazzetto dello sport. Un luogo facilmente raggiungibile in auto, con tanto di parcheggio antistante, che costringeva però a una costante spola fra palazzetto e il teatro del Giglio che era sempre luogo di incontri, tavole rotonde, proiezioni. La crescita di Lucca da un punto di vista di pubblico e fama continuò incessantemente. Era il 1996, come sempre, da appassionato lettore giravo per gli stand del palazzetto. Gente tantissima. Impossibile riuscire, come sempre, a vedere tutto. A comprare tutto quello che mi piaceva, che avrei voluto leggere. Già all'esterno del palazzetto, erano stati aggiunti ulteriori



A sinistra cartolina di Rattolino, secondo bozzetto.

padiglioni che contenevano altri espositori. Come sempre e da sempre, anche oggi è così, le proposte editoriali superavano le mie possibilità di budget. Fra le tante, dietro un tavolo allestito con alcune copie di albi, tutti recanti la stessa testata **Rat-Man** era presente un «fanciullo» carino ed educato, decisamente gentile e disponibile a raccontarsi e raccontare il suo lavoro. Uno sguardo rassicurante e carico di ironia. Una bella persona, l'autore descriveva con grande professionalità e punte di ironia il personaggio. Era una sua «invenzione», un'autoproduzione. Ne realizzava il soggetto la sceneggiatura, copertina, impaginazione, ne seguiva la stampa. Ma dove avevo già visto quella persona, e sentito o letto quel nome? Acquistai il n. 4, «La gatta», che era quello più a portata di mano da raggiungere fra la gente che si affollava davanti al suo spazio. Ascoltai le conversazioni fra l'autore e altri acquirenti, che facevano domande. Lessi la storia una volta rientrato, e cominciai a ricordare che una sera al Teatro del Giglio qualche anno prima avevano premiato gli autori di **Spot**, fra i quali c'era proprio lui: Leo Ortolani. Nel 1992 con gli amici di fumetto, pensavamo a come sostenere, rivalutare promuovere questo linguaggio espressivo. Lucca ci aveva fortemente contaminato ed eccitato: quello che si svolgeva durante quei 4/6 giorni ci esaltava. Pensammo e organizzammo con un gruppo di amici fondatori della Associazione Cultu-

A sinistra, dopo la sua prima partecipazione a Riminicomix, Leo Ortolani realizza un disegno per ringraziare Roberto Mussoni, tecnico del suono, direttore del doppiaggio e del montaggio audio, di tutte le edizioni di Fratelliribelli, compreso quelle dedicate a Rat-Man.



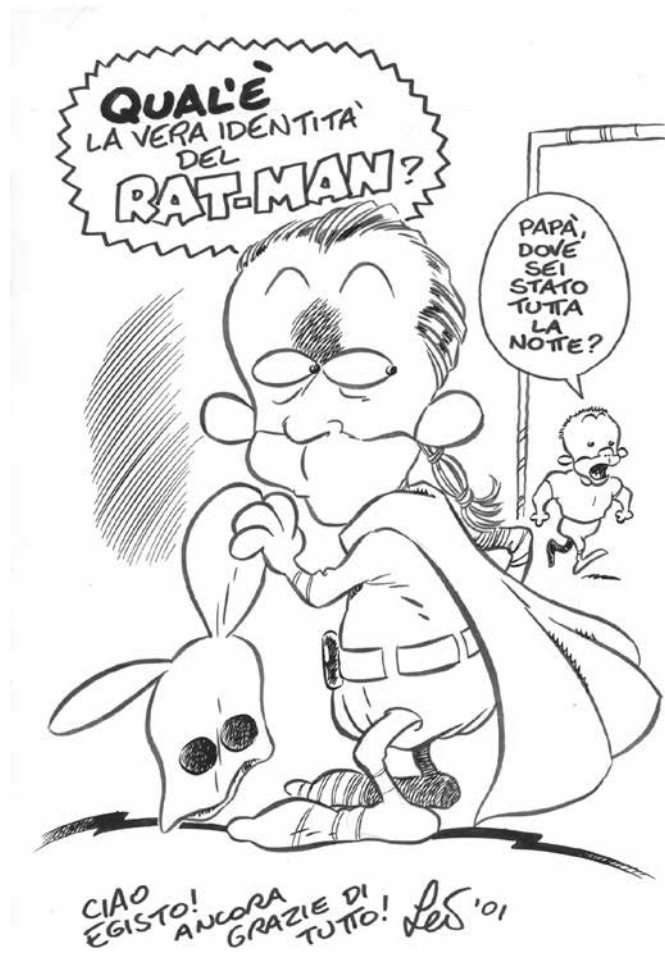
rale il «Circolo Vizioso» di Bologna, in collaborazione con il Quartiere Santo Stefano e il patrocinio del Comune di Bologna, «Fratelliribelli, Performance a Fumetti Audiovisiva». L'idea consisteva nell'insonorizzare come un film, con doppiatori, effetti sonori, musiche, una intera storia a fumetti, così come l'autore o i suoi autori l'avevano progettata per la carta stampata. Possiamo affermare di essere stati i primi, in Italia, a spostare il lettore dalla lettura singola, «privata», di una storia a fumetti, per coinvolgerlo all'interno di uno spazio, ad una lettura di gruppo. Più che lettura, ad una «visione» con audio di una storia. Come per una proiezione cinematografica con luci spente nella sala, diapositive che scorrono in sintonia con l'audio e la recitazione dei personaggi. «Fratelliribelli» nasceva da un pensiero: il Fumetto, fratello minore dell'Arte Ufficiale si «ribellava» ad essa, mostrando tutta la sua potenza narrativa, visiva, artistica. Per cinque anni consecutivi portammo a Bologna questo evento che prevedeva sei proiezioni, con sei personaggi diversi per ogni ciclo. Le proiezioni settimanali presso la Sala del Baraccano del Quartiere Santo Stefano erano al giovedì sera, da marzo ad aprile, precedute o concluse là dove era possibile, alla presenza dei suoi autori, o editori. Il successo travalicò i confini cittadini, diventando oggetto di articoli sulla stampa nazionale. Fratelliribelli girò il paese, e fu ospite all'interno di eventi nei luoghi più prestigiosi destinati alla cultura fra cui il Palazzo delle Esposizioni di Roma e il Museo Revoltella di Trieste. L'eco del suo successo arrivò fino a Rimini.

Rimini, dove si svolgeva nel mese di agosto da alcuni anni «Cartoon Club, festival del cinema di animazione» di cui la direzione artistica era, ed è ancora oggi della dinamica Sabrina Zanetti. Fu lei a contattarmi incuriosita da queste proiezioni e dall'eco che la stampa gli aveva attribuito. Per un paio di anni proiettammo per Cartoon Club alcune repliche delle nostre Performance Audiovisive a Fumetti, poi pensando a una crescita di questa manifestazione riminese nacque l'idea di una mostra mercato del Fumetto, innestando all'interno del festival questo linguaggio che ha basi comuni con l'animazione. Rimini aveva visto alcuni precedenti tentativi di mostre mercato del fumetto, ma non era stato un successo. Non si erano mai ripetute. Pensammo a un luogo più strategico e aperto di quello cittadino, come l'Antica Pescheria di piazza Cavour, dove si svolgevano dal suo nascere (1985) le proiezioni di Cartoon Club. La scelta cadde su agosto, nel cuore della Rimini mare e su un luogo

caro ai cittadini e conosciuto internazionalmente: piazzale Federico Fellini, antistante il Grand Hotel, accanto alla fontana dei Quattro Cavalli. Tutti luoghi simbolo della città di Rimini, conosciuti nel mondo per merito del grande regista Federico Fellini e del suo «Amarcord», e decisamente cool. Poi dalla sua terza edizione, la mostra mercato e il festival anticiparono al mese di luglio la loro presenza.

Decidemmo di dare un titolo a questa mostra mercato. Dalla mente dei creativi dell'agenzia Dienneà che da sempre collabora alla manifestazione nacque Riminicomix. Con la «x» finale e non le consuete «cs» del termine inglese, che scegliemmo perché era l'unica mostramercato, che apriva i battenti al suo pubblico dalle 17.00 alle 24.00, diversamente da tutte le altre, poche in quegli anni (1996). La «X» era ispirata dagli **X-Men**, gli uomini/donne «diversi» della scuola del Dott. Xavier, creati da Stan Lee, che con i **Fantastic Four**, sono sempre stati i miei super eroi preferiti. La casa editrice Corno ce ne aveva servito una buona indimenticabile dose.

Le mie letture mi portarono a coniugare il nome di Leo Ortolani alla sua produzione, **Venerdì 12** pubblicato su **L'isola che non c'è**, i numeri di **Made in U.S.A.** con la sua personale visionaria chiusura della serie dei **Fantastici Quattro**. E poi gli speciali dell'autoproduzione, in cui scoprii la sua passione per il cinema, con le sue re-interpretazioni, riletture, in stile tutto Ortolaniano delle pellicole cinematografiche. Avevo continuato a seguire le gesta grafiche e narrative del **Rat-Man**, mi ero procurato albi e materiali arretrati usciti fino a quel momento, e seguivo con attenzione il lavoro editoriale di questo autore, venendo infine a conoscenza che la Panini lo avrebbe pubblicato bimestralmente, con albi monografici. **Rat-Man** andava in edicola. Wow! La rivoluzione editoriale



Leo Ortolani realizza un disegno per ringraziare la direzione di Riminicomix.

italiana legata alla Marvel, era stata oggetto di tutta la mia attenzione fin dal suo primo rumor. Durante una proiezione bolognese di Fratelliribelli, dedicata al Devil «Elektra» (marzo 1994) di Frank Miller, fu ospite al termine della proiezione, Marco M. Lupoi che presentò con albi speciali dalla testata tutta in oro e dati in omaggio al pubblico presente, la nascita ufficiale del marchio «Marvel Italia» sotto l'ala della Panini Comics. Nell'aprile del 1997 il primo numero del bimestrale **Rat-Man Col-lection** apparve nelle edicole italiane, presentato in seconda di copertina da Andrea Plazzi, per i tipi della Panini Comics.

Riminicomix, la mostra mercato di Cartoon Club, viaggiava decisamente molto bene. Ogni anno cresceva di espositori e pubblico. Pensammo che fra le tante iniziative, mostre, incontri con gli autori, performance, proiezioni, si poteva realizzare anche uno speciale

albo a fumetti, che avesse come scenario la nostra città. La location era Rimini. Io proposi Leo Ortolani e il suo straordinario personaggio Rat-Man, spendendo dentro il gruppo organizzativo un'idea ancor prima di avere sentito l'autore. La classica pelle dell'orso venduta prima di averlo ucciso. Era il quinto anno di Riminicomix, la sua superficie espositiva già quintuplicata, e frequentatissima si imponeva per dimensione e successo di pubblico. Dovevo sentire se l'autore era disponibile a sottoscrivere il progetto. Mi ricordavo la sua cordialità e presi il coraggio, meglio dire il telefono a due mani e chiamai casa Ortolani. Mi rispose una voce femminile mi disse che Leo era uscito e che sarebbe rientrato di lì poco. Ringraziai e richiamai. Questa volta mi rispose Ortolani. Spiegai in breve il motivo della mia chiamata. Cortese come mi ricordavo mi disse che avrebbe avuto il piacere di parlarne

di persona e consigliò un incontro. Andai a Parma. E salii la lunga interminabile scala fino al suo appartamento. La voce femminile che mi aveva risposto la prima volta era quella della Cate, la deliziosa moglie di Leo. E fu in quella occasione che da una semplice conoscenza nacque una grande amicizia e una profonda stima per Leo e per il suo lavoro. Ortolani realizzò per Cartoon Club - Riminicomix, «Rat-Man, Sapore di sale» e creò per l'occasione la sua conturbante protagonista Jessica Lovebol. E fece anche un «delizioso» omaggio alla mia persona, con quello che per il cinema viene definita come una citazione. Quell'albo fu un incredibile successo, Cartoon Club ne fece ben due ristampe. Leo Ortolani fu ospite di Riminicomix, assoluta guest star di quella edizione, e vista la quantità di fan che affollarono lo stand della Panini/Pan Distribuzione, per autografi e disegni, era evidente che Leo e il suo **Rat-Man** erano già un successo annunciato.

Riminicomix festeggia dieci anni di programmazione (2006). Leo Ortolani firma il manifesto colorato da Larry Ortolani.





A sinistra quindicesima edizione della mostra mercato di Cartoon Club, Riminicomix. Sergio Bonelli nelle vesti di Mister No, Zagor, Corto Maltese, e il gigantesco manufatto di Rat-Man sono lo splendido soggetto realizzato da Leo e colorato da Larry. Ancora a sinistra il manifesto che annunciava la mostra al Palazzo del Podestà «The Art of the Rat» 2011.

Per l'occasione realizzammo una inedita performance speciale di Fratelliribelli dedicata a Rat-Man, scegliemmo di recitare e insonorizzare tre episodi: «Il grande Ratzinga», «La belva in noi» e «Titanic 2000». La proiezione avvenne sabato 21 luglio 2001 in piazzale Federico Fellini, alle ore 21.30, dove viene allestita ogni anno l'arena delle proiezioni, alla presenza dell'autore. Fu un tutto esaurito. Applausi, ovazioni, e naturalmente risate. Leo salì sul palco al termine della performance con un suo scoppiettante intervento, domande dal pubblico e dal conduttore. Tutto come da copione. Ortolani realizzò anche il primo manifesto per quella quinta edizione di Riminicomix, dove Rat-Man interpretava Topolino dall'episodio tratto dal lungometraggio Fantasia «Una notte su monte calvo». Fu realizzata per l'occasione anche la cartolina di Rattolino, data in omaggio, allegata all'albo speciale di **Rat-Man Sapore di Sale**. La sua presenza durante la tre giorni della mostra mercato fu ulteriore occasione per allargare le rispettive conoscenze.

Poi arrivò il decimo anno di Riminicomix (2006) per festeggiarlo invitammo ancora una volta Leo Ortolani, mantenendo quella che ormai potevamo definire una tradizione, che realizzò un nuovo straordinario manifesto, con una cartolina commemorativa. Il successo di Rat-Man, intanto, era cresciuto esponenzial-

mente, e Leo Ortolani era già uno dei protagonisti più importanti del Fumetto Italiano. Ancora una volta la sua presenza sconvolse il pubblico della tensostruttura della mostra mercato, e l'affluenza di pubblico fu massiccia.

Le edizioni dedicate a Rat-Man si moltiplicarono, causa esaurimento arretrati a testimonianza del successo. Dopo il bimestrale **Rat-Man Collection**, che dal numero 16, del gennaio 2000, «Rat-Man, Titanic 2000», aveva eliminato dalla grafica di testata la vistosa scritta «collection», arrivò nelle edicole **Tutto Rat-Man**, e più tardi anche il **Rat-Man Color Special**, con le cromie di Larry (Lorenzo Ortolani). Oggi Leo ci racconta e ci mostra in prima persona tutti i dietro le quinte, gli aneddoti, i tagli, le aggiunte, i pensieri reconditi, le riflessioni del suo lavoro, della sua produzione in quella che ritengo personalmente essere la più straordinaria operazione conoscitiva, che un autore può fare con e del suo personaggio, con il **Rat-Man Gigante**, un autentico «caso» editoriale, che assolve a due importanti compiti: fare conoscere a una nuova generazione questo personaggio e deliziare noi che lo leggiamo da sempre e che vogliamo sapere tutto, ma proprio tutto di tutto di Leo/Rat-Man.

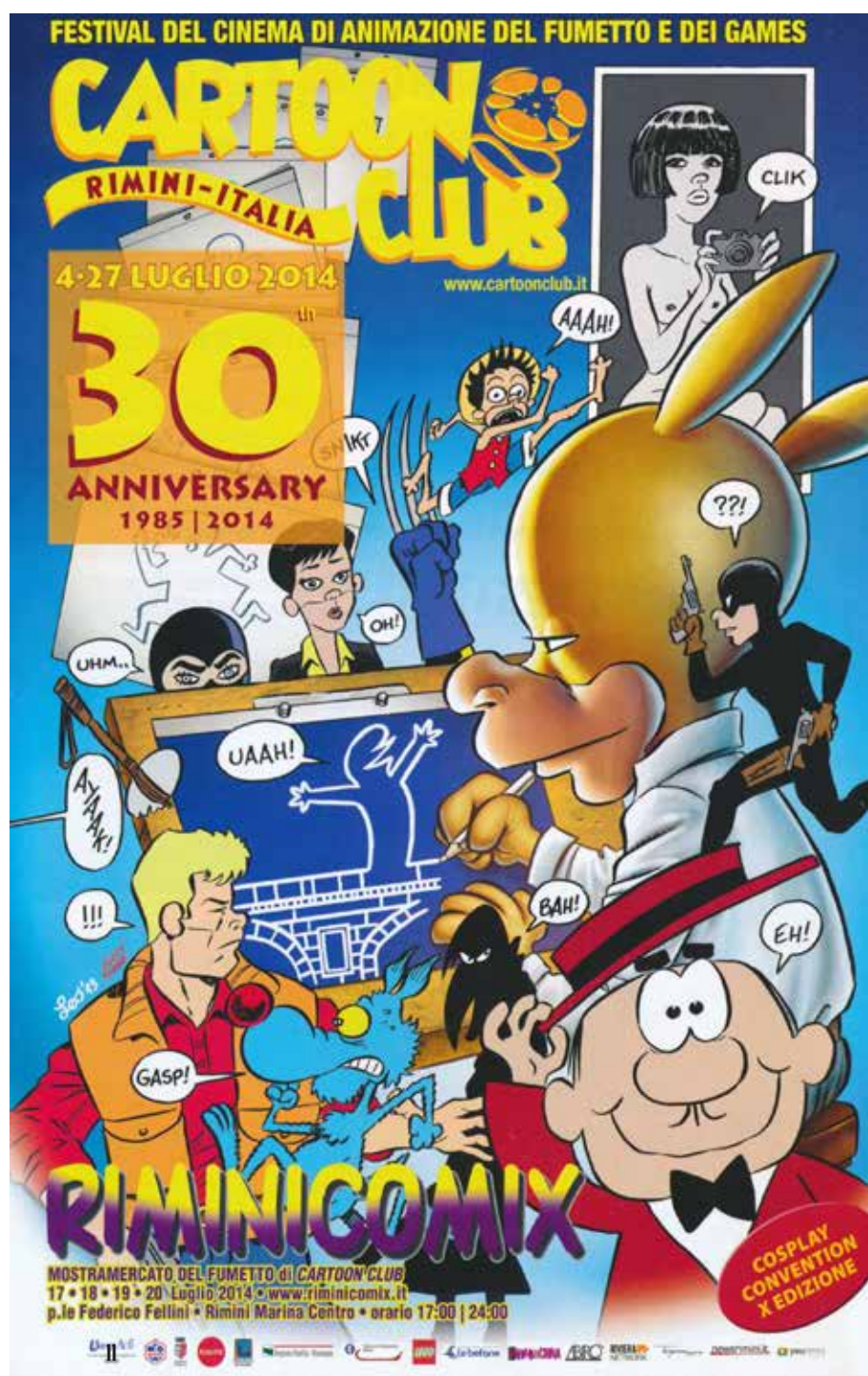
Come dicevamo è tradizione che ogni cinque anni la mostra mercato di Cartoon Club, Riminicomix, veda come ospite Leo Ortolani.

ni, Nel 2011 decidemmo di offrire un grosso contributo a questo personaggio del Fumetto Italiano dedicandogli una grandissima mostra antologica. Location: Il palazzo del Podestà in piazza Cavour nel cuore della Rimini medievale. Ne parlai con Leo perché l'ambizioso progetto che non poteva prescindere dal suo contributo, prevedeva l'esposizione di tutte le copertine realizzate fino a quel momento. Copertine di tutte le collane che pubblicavano il personaggio, delle storie extra, e di quanto a livello di illustrazione era stato fatto, compreso la pubblicazione di illustrazioni speciali, inediti e gadget. Da quelle dell'autoproduzione, colorate a pastello da Leo, fino alle più recenti per i colori computerizzati del fratello Larry (Lorenzo Ortolani). Altro obiettivo dell'esposizione era quello di presentare al pubblico il bellissimo lavoro fatto con il colore da parte di Larry. Una grossa operazione di recupero e catalogazione. Le copertine presentate erano intonse, senza tagli, e non recavano nessun componente grafico utile alla pubblicazione come testata, bollino del prezzo, codice a barre e titolo. Leo pensò che sarebbe stato interessante realizzare un catalogo e mi lanciò una serie di consigli. Contattai Panini Comics che si rese disponibile. Nel gruppo operativo entrò anche Andrea Plazzi, che era già una mia personale conoscenza. Quell'Andrea Plazzi che tanto tempo prima aveva portato in Panini le tavole di Leo Ortolani, presentandolo, e che ne curava e cura la presentazione delle sue avventure, con acuta ironia e critica, nella seconda di copertina di tutte le varie testate. Mi occupai personalmente della mostra, dell'allestimento, del catalogo, e della sua grafica. Leo, Larry, e il Plazzi furono fondamentali per ricerche e precisazioni di date, titoli e supervisione generale. La Panini Comics fu perfetta nel suo apporto editoriale e di stampa e fu così che **Rat-Man, The Art of the Rat**, titolo scelto dallo stesso Ortolani, fu stampato come catalogo ufficiale della mostra che portava lo stesso titolo. Lo stesso Leo indicò il soprattitolo della testata, che recitava, «Larry & Leo Ortolani» in omaggio al lavoro del fratello. In quell'ambito espositivo, dove le copertine con le loro rutilanti illustrazioni colorate erano protagoniste assolute, dedicai una sezione, l'unica, con «tavole a fumetti» alla presenza del caro amico Andrea Plazzi, all'interno delle storie di **Rat-Man**. Quella edizione di Riminicomix non vide Leo come ospite, ma il fratello Larry, che tenne per tre giorni un stage di colorazione per un numero chiuso di allievi professionisti. Un evento nell'evento.

Con Leo e Cate sono sempre rimasto in contat-

to, sia direttamente, ogni tanto ci si sente, che virtualmente, tramite mail o blog. Ogni tanto ci si vede anche, privatamente, o presso fiere, saloni, o manifestazioni dove Leo è ospite. Poi è arrivato l'emozionante «Rat-Con» di Parma e sono arrivati anche i 30 anni di Cartoon Club (2014). E anche se la data non cadeva nel ciclo dei quinquenni di Riminicomix, per festeggiare un momento così importante della manifestazione riminese, presentata a Lucca Comics & Games nell'edizione novembrina del 2013, ancora una volta Leo Ortolani, definito oggi «Il venerabile» da tutti i suoi fan, compreso il sottoscritto, realizza e firma un altro prestigioso manifesto, colorato naturalmente da Larry Ortolani. Il prossimo appuntamento con la loro Arte, per quanto riguarda la manifestazione rivierasca, potrebbe essere nel 2016. Prepariamoci. ●●

Cartoon Club, compie 30 anni (2014) di ininterrotta presenza nella città di Rimini. Ancora una volta la magnifica penna di Ortolani e gli sfavillanti colori di Larry firmano il manifesto che sarà presentato in anteprima a Lucca Comics & Games, nel novembre del 2013.



Roberto Recchioni

di Andrea Fedele

Ciao Roberto e benvenuto nella *Rat-Zine*! Nonostante la tua giovane età vanti un curriculum molto vasto: ricordiamo, ad esempio, che sei sceneggiatore e curatore di testata per *Dylan Dog* e *Orfani* nonché creatore, insieme all'indimenticato Lorenzo Bartoli, di *John Doe* e *Detective Dante*. Ti si può definire un «missionario» della nona arte? Come nasce e si evolve la tua «ossessione», e quindi amore e devozione, per il mondo del fumetto? Parlaci di te.

Non credo di essere un uomo con una missione. Credo di essere un uomo che non ha mai avuto scelta: a quattro anni sono stato punto da un fumetto radioattivo (*L'Uomo Ragno Gigante* 28, della Corno) e da allora sono diventato un fumettista. Non ricordo di aver mai pensato di voler fare altro nella vita. E non ricordo di aver mai fatto altro.

Come hai conosciuto *Rat-Man*? Le tue considerazioni su questo fumetto dal punto di vista grafico, narrativo e dei contenuti.

Molto, molto, molto, tempo fa, io e Leo ci ritrovammo vicini di stand a una fiera del fumetto. Lui portava i primi albi del suo *Rat-Man*, io non ricordo cosa. Da quel momento, sono diventato un suo fan. E bada: non dico lettore, non dico collega, non dico nemmeno amico. FAN.

Che sensazione si prova a comparire in una storia di *Rat-Man*? Come hai reagito alle tue apparizioni sui *Rat-Man Collection 75* e *100*? È stata una sorpresa?

Enorme. E un onore gigantesco. Il punto più alto della mia carriera. Della mia carriera di essere umano, intendo.

Scherzo? Mica tanto.



Leo Ortolani
e Roberto Recchioni.



Parlaci del tuo rapporto con Leo Ortolani, di come lo vivevi ieri e come è diventato oggi. C'è qualche aneddoto o storia che ti fa piacere ricordare?

Nessun aneddoto particolare. Io penso, semplicemente, che Leo sia il miglior sceneggiatore sulla piazza, e non solo in ambito umoristi-

co ma in generale. Da quando l'ho conosciuto è sempre cresciuto e posso definirmi onorato di avere un rapporto amicale con lui.

Quali sono le doti e i pregi che maggiormente riconosci e ammiri in Leo? Secondo te si riscontrano e traspaiono nel suo fumetto?

Bozzetti per Dylan Dog di Leo Ortolani (1991-92).



Disegno di Leo Ortolani per Giorgio Santoro di Dylandoggofili e omaggio di Roberto Recchioni a Rat-Man.

Leo è una persona piuttosto schiva nella vita reale. Come tutti i grandi comici ha una natura privata, lontana dal contesto narrativo, profondamente diversa da quella che emerge quando scrive e disegna. In sostanza, non è un «pece pagliaccio» a cui chiedere di raccontare una barzelletta. Questo non significa che non sia divertente, lo è e molto. Ma il suo umorismo di «essere umano» è diverso da quello di «autore».

Nel 2015 uscirà un *Dylan Dog Color Fest* interamente dedicato a Groucho, il noto assistente dell'indagatore dell'Incubo, in cui Leo realizzerà una delle quattro storie presenti. L'umorismo di Leo si adatterà a quello di Groucho? Quali sono le ragioni che ti hanno spinto a puntare sull'estro di Leo?

Non credo che uscirà nel 2015 ma uscirà. Leo

ha carta bianca nell'interpretare Dylan. Quanto alle ragioni che mi hanno spinto a cercare la sua collaborazione, direi che sono evidenti, dato quello che ho scritto fino a questo punto. Leo è un grande autore, e Dylan deve saper attirare i grandi autori.

Nel suo blog, precisamente nell'articolo «Un giorno, magari, Dylan Dog», Leo scrive: «Sempre che possa. Sempre che Roberto Recchioni non cambi idea. Sempre che io sia poi in grado di farlo (e non è scontato)». Da parte tua c'è sempre la voglia di coinvolgere Leo in una storia di *Dylan Dog* da lui disegnata e sceneggiata? Quali sono le motivazioni? Come pensi potrà essere accolto questo nuovo *Dylan Dog*? Leo sarebbe libero di esprimere la sua creatività senza vincoli?

Come ho scritto. Leo ha carta bianca. Oualsia-



Bozzetto per la serie immaginaria InPubblicabili.



si cosa voglia fare per Dylan, io sono pronto a recepirla e a spendermi per trovare la maniera migliore per pubblicarla.

InPublicabili è un progetto che potrà concretizzarsi? Cosa è e come nasce questa idea? Come possono trovarsi a interagire autori così completi ma diversi tra loro?

Era solo uno scherzo.

Grazie per il tempo concesso e per aver condiviso con la Rat-Zine i tuoi pensieri e le tue opinioni. Fletto i muscoli e... Giuda ballerino! ●●

Bozzetto
per Dylan Dog.

Marko Šunjić

di Andrea Fedele e Maurizio Clausi

Ciao Marko e benvenuto nella *Rat-Zine*! Sei l'editore della casa editrice Fibra nonché curatore, traduttore e grafico della testata *Rat-Man* in croato... fai anche dell'altro?

Tutto l'altro! Fibra è un «one man band», faccio tutto io, ho solo pochi traduttori *free-lance* e un grafico, faccio io tutto il resto (nel tempo libero, dal momento che la mia professione principale è lo sviluppo di software, i fumetti sono la mia passione e il mio passatempo).

Qual è la situazione generale dei fumetti in Croazia di cui poco si sa in Italia?

C'è una lunga tradizione di fumetti italiani in Croazia ed ex-Jugoslavia, Bonelli è molto popolare ed anche *Alan Ford*, che qui è un fumetto *cult*, un fenomeno! Anche i fumetti francesi sono molto popolari, quelli americani un po' meno. Tuttavia, i fumetti non sono popolari come in passato, il mercato è piuttosto piccolo (la Croazia ha una popolazione di

soli 4 milioni e mezzo di persone), i bestseller sono *Zagor*, *Dylan Dog* e *Alan Ford*, con circa 2.000 copie vendute per ogni albo in edicola. Gli autori locali lavorano principalmente per editori stranieri, c'è molto poco di produzione locale.

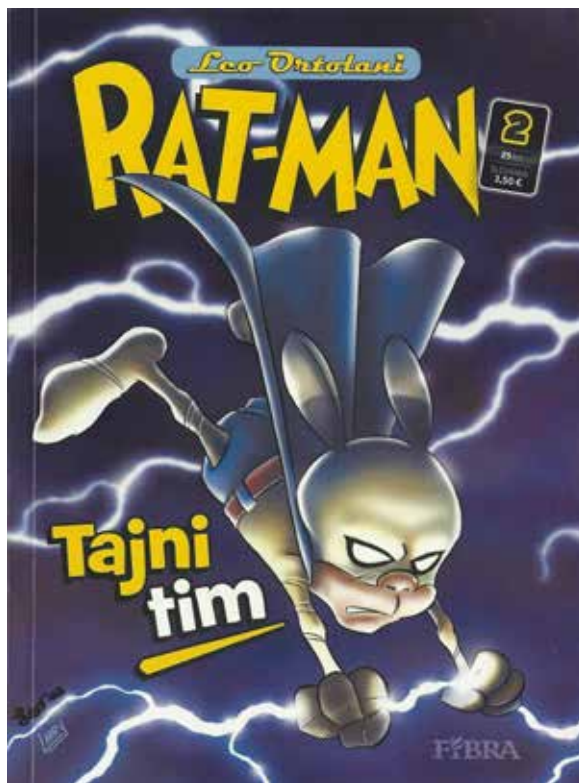
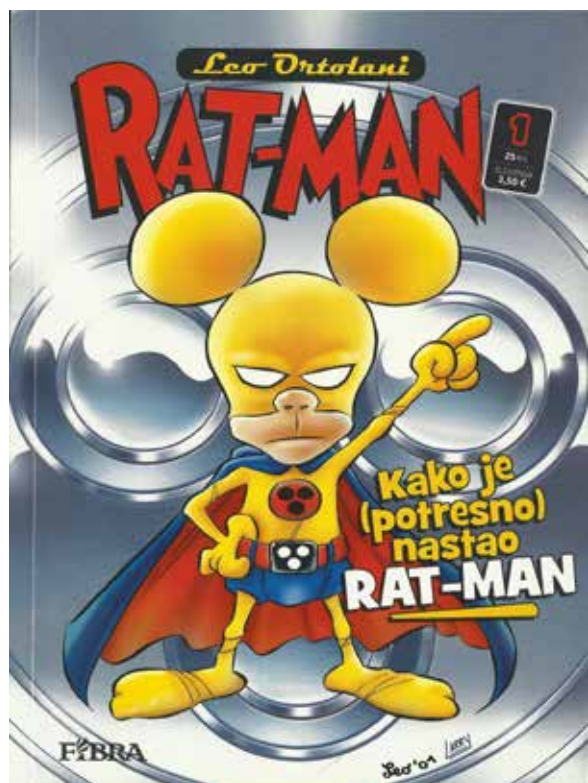
Raccontaci il tuo approccio con *Rat-Man* e come vi siete conosciuti.

Be', un amico me l'ha consigliato, ho letto i primi dieci numeri e me ne sono innamorato! È un grande personaggio, amo il senso dell'umorismo di Leo e il suo fumetto «geekness».

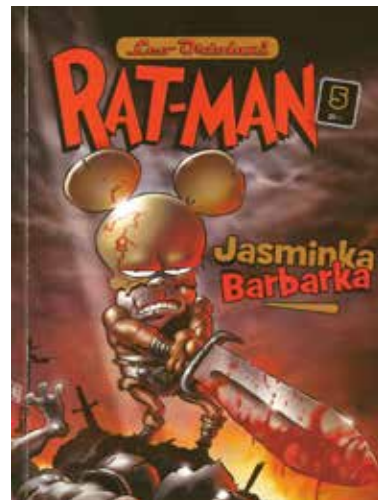
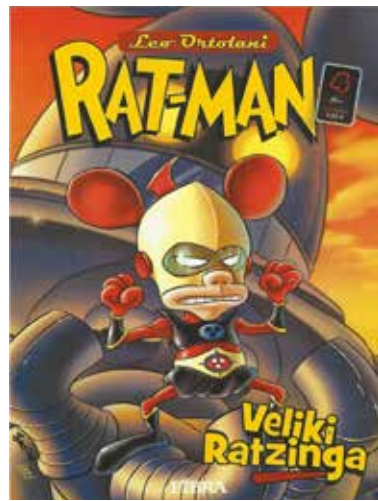
Hai avuto rapporti diretti con il «Venerabile» Leo?

Sì, Leo ha scritto l'introduzione per il primo numero, è stato molto gentile. Ho comunicato principalmente con Andrea Plazzi, persona molto simpatica e mio caro amico.

Da cosa è stata determinata l'idea di pubbli-



I primi due numeri dell'edizione croata di *Rat-Man*.



I numeri 3, 4 e 5 dell'edizione croata di Rat-Man.

care Rat-Man in Croazia? Come ha reagito il pubblico croato a questo «nuovo» fumetto? Come valuti la sua riuscita?

Mi è piaciuto molto e questo è stato il motivo principale. Pubblico solo fumetti che mi piacciono, quindi per me è stato facile decidere. Il pubblico croato, purtroppo, non ha risposto molto bene. Le vendite sono state sempre più basse numero dopo numero. C'è chi lo ha apprezzato molto, come me, ma a chi non è piaciuto non è piaciuto affatto. Credo che uno dei motivi principali è che molto del suo umorismo è basato (almeno all'inizio) sui fumetti e personaggi della Marvel, che qui non hanno una grande tradizione e popolarità. La gente probabilmente si aspettava qualcosa di più simile ad *Alan Ford*.

Quali sono state le difficoltà di adattamento nel tradurre la sottile ironia e l'umorismo che caratterizza questo fumetto?

Be', la cosa peggiore è stata quella di tradurre i giochi di parole e le battute, che si articolano sia nelle immagini che nei testi. Ad esempio, c'era questa situazione «Ragno che collezionava le foto di Mosca» e nell'immagine compariva la città di Mosca. Non si può tradurre letteralmente a meno che non si inventi una battuta completamente diversa. Ci siamo divertiti un sacco a tradurre e adattare *Rat-Man*, è stata una grande sfida. Sono sicuro che abbiamo fatto un ottimo lavoro (io e il mio amico scrittore di fumetti Darko Macan, che ha contribuito al lavoro di traduzione), ma credo che semplicemente non fosse abbastanza per il pubblico.

Rivelaci le sensazioni che hai provato nel far nascere Rat-Man nella tua lingua.

Be', io sono un geek del fumetto, un fan che è diventato editore e ha pubblicato un sacco di capolavori: *Watchmen*, *V per Vendetta*, *L'Inkal*, *L'Eternauta*, *Ken Parker*, *Maus*, etc...

Sono molto orgoglioso delle mie edizioni e sono anche molto orgoglioso di *Rat-Man*.

Con i suoi otto numeri il Rat-Man croato è l'esperimento più longevo fra i Rat-Man al di fuori dall'Italia. La serie proseguirà con la realizzazione di altri numeri?

Purtroppo, no. Leo voleva un ritmo di pubblicazione costante, sei numeri all'anno più due numeri speciali, che era troppo per noi (in quanto le vendite erano molto basse). Avremmo voluto continuare con quattro numeri di *Tutto Rat-Man* all'anno, i numeri 9 e 10 erano già pronti per la stampa, ma Leo decise che era meglio fermarsi piuttosto che proseguire con soli quattro albi all'anno. Capisco le sue motivazioni, ha ragione lui e probabilmente mi ha fatto un favore, ma in ogni caso sono triste che ci siamo dovuti fermare. Chissà, forse un giorno, quando vincerò l'Eurojackpot, continuerò con Rat-Man! Ho solo bisogno di ricordarmi di comprare il biglietto della lotteria!

Grazie per il tuo prezioso contributo... e chissà se un giorno anche la Rat-Zine potrà essere tradotta per i lettori croati!

Chissà! Mai dire mai! ❀

L'intraducibile battuta sul Ragno e la Mosca nelle edizioni italiana e croata che recita: «Tutto è cominciato l'anno scorso... allora ero ancora un ragno normale che sognava di paesi lontani».





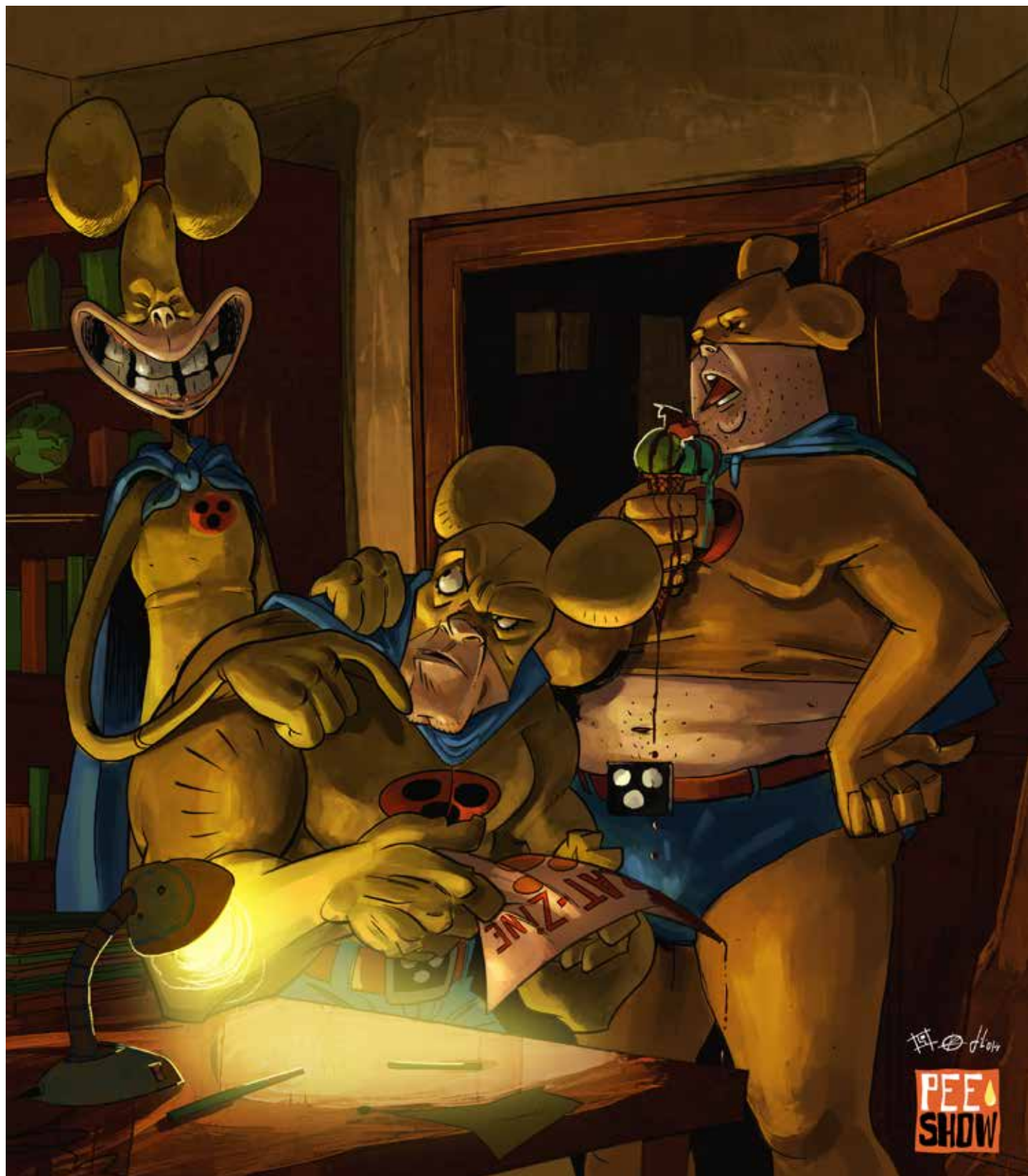
A RAT-ZINE
Con Simpatia
Provo Cassi











PEE
SHOW





Giacomo Bevilacqua (Roma, 1983) esordisce con Eura Ed. Nel 2008 crea le prime strisce di *A Panda piace* per il web, poi pubblicate per BD e GP Publishing. Nel 2013 entra nella scuderia di Panini Comics e nel 2014 in Bao, con una graphic novel per il 2016, e della SBE come scrittore e disegnatore di *Dylan Dog*.



Maurizio Clausi (Palermo, 1967), architetto, è il creatore dell'*Official Rat-Man Home Page*, il sito ufficiale di Rat-Man, che continua a curare da oltre 20 anni. È letterista e ha collaborato con editori quali Cronaca di Topolinia, Edizioni BD, Frassinelli e Rizzoli. Ha scoperto *Rat-Man* sin dalla sua prima apparizione su *Spot*.



Paolo Cossi (Pordenone, 1980) ha pubblicato in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Norvegia, Corea, Grecia, Armenia, Russia. Tra i suoi libri più importanti *Medz Yeghern, il grande male* edito da Hazard e vincitore del premio Condorcet Aron per la democrazia.



Andrea Fedele (Palermo, 1986). Meglio noto come «il Rat-Collezionista», in seguito alla creazione del Catalogo ortolaniano sul sito ufficiale di Rat-Man, è ideatore e curatore del progetto *Rat-Zine*. È il maggior esperto in campo Rattofilo, tanto da saperne più del Venerabile stesso. Crede di essere anche un pittore o, almeno, ci si spera.



Riccardo Federici (Roma, 1976) fin da giovane si dedica come autodidatta al disegno e alla pittura. Post diploma si iscrive alla Sapienza di Roma e inizia a studiare fisiologia, anatomia e nutrizione. Nel 2006 collabora come professionista con la casa editrice francese Robert Laffont, e successivamente con la Editions Delcourt e Blizzard.



Marco Gervasio (Roma, 1967) nel 1997 consegue il diploma all'Accademia Disney e da quel momento collabora assiduamente con Walt Disney Company Italia producendo numerose storie come disegnatore e sceneggiatore. Sempre per *Topolino* realizza sia i testi che i disegni della nuova serie «Le strabilianti imprese di Fantomius-ladro gentiluomo».



Nicola Mari (Ferrara, 1967) muove i suoi primi passi da disegnatore professionista nel 1987 realizzando fumetti erotici per Edifumetto. Continua la sua attività con la Casa editrice Acme. Nel 1989 Mari inizia la sua collaborazione con SBE, che lo inserisce nel team di disegnatori di *Nathan Never*. Dal 1995 è anche nello staff di *Dylan Dog*.



Alessandro Nespolino (Napoli, 1971) nel 1994 approda su *Lazarus Ledd* (Star Comics) e nel 2000 viene arruolato nello staff di *Nick Raider* della Sergio Bonelli Editore. Per SBE disegna su *Brad Barron, Volto Nascosto, Magico Vento, Tex, Shanghai Devil* e sul nuovo *Adam Wild*. Tiene lezioni speciali alla Scuola Italiana di Comix di Napoli.



Leo Ortolani (Pisa, 1967) è il papà di *Rat-Man* che nasce come serie autoprodotta e, nel 1996, esordisce sul mensile *Marvel Magazine* di Marvel Italia. È uno dei più noti autori italiani di fumetti ed è vincitore di numerosi premi. Dal 1997 *Rat-Man* e le altre sue opere vengono pubblicate regolarmente da Marvel Italia/Panini Comics.



Lorenzo Ortolani (Parma, 1969), in arte Larry, è il colorista ufficiale di *Rat-Man* di cui colora in digitale le copertine sin dal *Rat-Man Collection* n. 21 «Catherine». Da questo momento inizia a colorare le copertine di tutte le opere del fratello pubblicate su Panini Comics. Colora periodicamente storie per la testata *Rat-Man Color Special*.



Pee Show è un collettivo artistico indipendente, nato nel 2013, ed è formato da Giulio Rincione Batawp, Francesco Chiappara Prenzy, Lucio Passalacqua Luciop. Il gruppo nasce dall'esigenza di produrre arte raggiungendo traguardi sempre più grandi, abbattendo ogni ostacolo come un vento inarrestabile, con la sola forza delle proprie mani.



Ignazio Piacenti (Palermo, 1972) si forma all'Accademia delle Belle Arti di Roma come scenografo. Opera come pittore e disegnatore freelance. Per la Scuola del Fumetto di Milano realizza la graphic novel in due volumi *Il Giglio Nero: Uomini di altri tempi*. Attualmente porta avanti progetti indipendenti fantasy tra cui *WoM* e *Tverion*.



Egisto Quinti Seriacopi. Toscano di nascita, romagnolo di adozione. A Rimini organizza per Cartoon Club (da sempre) Riminicomix, l'appuntamento estivo con il Fumetto. Ha organizzato performance, eventi, manifestazioni, mostre, sul linguaggio del fumetto nel belpaese. Fa parte dell'esecutivo della Biennale del Disegno del comune di Rimini.



Roberto Recchioni (Roma, 1974) ha collaborato con svariate case editrici. Per Astorina ha sceneggiato storie di *Diabolik*. Creatore di *John Doe* e *Detective Dante* insieme a Lorenzo Bartoli, attualmente collabora con SBE in veste di sceneggiatore e curatore di testata per *Dylan Dog* e *Orfani*. È uno dei soci fondatori de Uno studio in rosso.



Marko Šunjić (Split, 1975) dopo la laurea in matematica inizia a lavorare come sviluppatore di software. I fumetti sono la sua passione e nel 2001 ha creato il più grande sito di fumetti in Croazia: stripovi.com. Cinque anni dopo ha fondato la casa editrice Fibra che pubblica, in lingua croata, alcuni dei migliori fumetti del mondo.

Copia di

